

## **Progetti più finanziabili con la nuova Cassa depositi**

*Intervista a Giovanni Castellucci di Giorgio Santilli*

«Tempestiva». Così Giovanni Castellucci, amministratore delegato di Atlantia e di Autostrade per l'Italia, definisce la riforma della Cassa depositi e prestiti annunciata da Massimo Varazzani e da Franco Bassanini dalle pagine del Sole-24 Ore. L'innovazione consentirà alla Cdp di utilizzare il risparmio postale per finanziare, sia pure con prudenza, progetti infrastrutturali a redditività contenuta e a basso rischio. «Questa novità arriva al momento giusto – dice Castellucci – perché gli altri canali di finanziamento del settore delle infrastrutture nel mondo si stanno chiudendo». Una contromisura adeguata – dice il numero uno di Autostrade – alla crisi del sistema bancario e alla riduzione della liquidità che il sistema creditizio indirizza verso l'economia reale.

***Ingegnere Castellucci, avvertite già anche voi la stretta creditizia?***

Il problema è mondiale: le banche hanno già cominciato a ridurre i crediti al settore infrastrutturale. Questa stretta creditizia non riguarda, invece, il nostro gruppo che non soltanto ha già interamente finanziato il proprio programma di investimenti, ma ha anche due miliardi di linee di credito committed e non ancora utilizzate.

***Avete avuto accesso proprio a un finanziamento della Cassa depositi e prestiti.***

Sì, ma è un finanziamento da 500 milioni che avviene con gli strumenti tradizionali e di mercato della Cassa, fuori del risparmio postale. Inoltre abbiamo attivato, sempre alla fine dello scorso anno, una linea di credito di un miliardo con la Banca europea degli investimenti. Quindi, il problema non riguarda noi. Però, se allarghiamo l'orizzonte e guardiamo il settore infrastrutturale italiano nel suo complesso e la necessità di colmare il divario esistente rispetto agli altri Paesi, la possibilità data in questo momento alla Cassa depositi e prestiti di utilizzare anche il risparmio postale è una risposta giusta.

***Questi nuovi strumenti sono, però, un'opportunità in più anche per il vostro gruppo. Sbaglio?***

È vero. Pur attendendo rispettosamente le decisioni del Governo (dovrà essere un decreto del ministro dell'Economia a decidere quali settori e quali tipologie di opere potranno essere ammesse ai finanziamenti, ndr), guardiamo a questa evoluzione con grande attenzione.

***Qual è l'aspetto competitivo rispetto al mercato dei nuovi strumenti finanziari che saranno messi a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti?***

Non ci aspettiamo finanziamenti agevolati. Le condizioni dei tassi saranno in linea con quelle di mercato ed è corretto che sia così. Però la durata dei prestiti potrà essere più lunga rispetto ai finanziamenti bancari tradizionali: e finanziamenti a 20 o 30 anni migliorano certamente la finanziabilità di un progetto, facilitano la messa a punto del piano di finanziamento di un'opera.

***Ovviamente le condizioni di accesso saranno molto selettive e prudenti. I vertici della Cassa potenzieranno gli strumenti di valutazione dei progetti, oltre che dei soggetti richiedenti.***

Giustamente. La Cassa valuterà la solidità del progetto e la solidità dell'impresa che chiede il finanziamento. Per noi questo non è assolutamente un problema, lo consideriamo anzi un elemento di garanzia per il mercato. È un metodo corretto ed è giusto tutelare prioritariamente il risparmio postale.

***Dalla nuova Cassa si attende un'evoluzione più generale per il credito alle infrastrutture in Italia?***

Sarà interessante vedere come la Cassa utilizzerà lo strumento. Per esempio, sono convinto che nel caso di concessioni con l'istituto del subentro alla scadenza, sia possibile qualche innovazione. Ma forse è prematuro parlarne.